**14**

**PAURA, COME TI CHIAMI?**

**OBIETTIVO:** Rendere i ragazzi consapevoli delle loro paure chiamandole per nome, offrire degli strumenti per poterle gestire e superare guardando al Vangelo, fidandoci di Dio.

**SVOLGIMENTO DELL’INCONTRO:**

**Preghiera iniziale**

**Salmo 27**

**Nelle prove, il Signore è rifugio sicuro**

1 *Di Davide.*  
Il Signore è mia luce e mia salvezza:  
di chi avrò timore?  
Il Signore è difesa della mia vita:  
di chi avrò paura?

2 Quando mi assalgono i malvagi  
per divorarmi la carne,  
sono essi, avversari e nemici,  
a inciampare e cadere.

3 Se contro di me si accampa un esercito,  
il mio cuore non teme;  
se contro di me si scatena una guerra,  
anche allora ho fiducia.

4 Una cosa ho chiesto al Signore,  
questa sola io cerco:  
abitare nella casa del Signore  
tutti i giorni della mia vita,  
per contemplare la bellezza del Signore  
e ammirare il suo santuario.

5 Nella sua dimora mi offre riparo  
nel giorno della sventura.  
Mi nasconde nel segreto della sua tenda,  
sopra una roccia mi innalza.

6 E ora rialzo la testa  
sui nemici che mi circondano.  
Immolerò nella sua tenda sacrifici di vittoria,  
inni di gioia canterò al Signore.

**Introduzione:**

Partendo dal salmo, sottolineare lo stato di paura in cui si trovava il salmista, superato dall’aiuto del Signore. Introdurre il tema della paura spiegando cos’è e i vari tipi di paure (v. scheda allegata).

Chiedere ai ragazzi:

* COSA FA PAURA AI GIOVANI DI OGGI?

Presentare il brano del Vangelo dell’indemoniato guarito **(Marco 5,1-20)**

**Gesù scaccia i demòni**

1 Giunsero all'altra riva del mare, nel paese dei Gerasèni. 2Sceso dalla barca, subito dai sepolcri gli venne incontro un uomo posseduto da uno spirito impuro. 3Costui aveva la sua dimora fra le tombe e nessuno riusciva a tenerlo legato, neanche con catene, 4perché più volte era stato legato con ceppi e catene, ma aveva spezzato le catene e spaccato i ceppi, e nessuno riusciva più a domarlo. 5Continuamente, notte e giorno, fra le tombe e sui monti, gridava e si percuoteva con pietre. 6Visto Gesù da lontano, accorse, gli si gettò ai piedi 7e, urlando a gran voce, disse: «Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti scongiuro, in nome di Dio, non tormentarmi!». 8Gli diceva infatti: «Esci, spirito impuro, da quest'uomo!». 9E gli domandò: «Qual è il tuo nome?». «Il mio nome è Legione - gli rispose - perché siamo in molti». 10E lo scongiurava con insistenza perché non li cacciasse fuori dal paese. 11C'era là, sul monte, una numerosa mandria di porci al pascolo. 12E lo scongiurarono: «Mandaci da quei porci, perché entriamo in essi». 13Glielo permise. E gli spiriti impuri, dopo essere usciti, entrarono nei porci e la mandria si precipitò giù dalla rupe nel mare; erano circa duemila e affogarono nel mare.   
14I loro mandriani allora fuggirono, portarono la notizia nella città e nelle campagne e la gente venne a vedere che cosa fosse accaduto. 15Giunsero da Gesù, videro l'indemoniato seduto, vestito e sano di mente, lui che era stato posseduto dalla Legione, ed ebbero paura. 16Quelli che avevano visto, spiegarono loro che cosa era accaduto all'indemoniato e il fatto dei porci. 17Ed essi si misero a pregarlo di andarsene dal loro territorio.

18Mentre risaliva nella barca, colui che era stato indemoniato lo supplicava di poter restare con lui. 19Non glielo permise, ma gli disse: «Va' nella tua casa, dai tuoi, annuncia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ha avuto per te». 20Egli se ne andò e si mise a proclamare per la Decàpoli quello che Gesù aveva fatto per lui e tutti erano meravigliati.

La paura, quando è negativa, diventa un male interiore che ci blocca, non ci fa vivere pienamente la vita ed essere felici.

Gesù qui incontra un uomo posseduto da uno spirito immondo, non sappiamo che male fosse ma provava certamente delle emozioni molto forti.

Chiedere ai ragazzi:

* DAL VANGELO COSA SI EVINCE CHE PROVA L’INDEMONIATO? [Suggerire ansia, angoscia, era agitato, spezzava le catene].

Aveva quindi voglia di scappare o di attaccare, sembra essere anche violento infatti. Proprio come noi di fronte alla paura, scappiamo o attacchiamo per difenderci. Quando vede Gesù gli chiede di non tormentarlo. Perché? Perché Gesù sta parlando a quello spirito di dolore, di malessere che si cela dietro alla paura, fa male all’indemoniato perché Gesù vuole che lui guardi in faccia il suo male, la sua paura. E poi come lo libera? Fa un miracolo? Lo tocca e lo guarisce? No, eppure con gli altri ha sempre fatto così.

Chiedere ai ragazzi:

* COME GESU’ LIBERA L’INDEMONIATO?

Gesù lo libera facendogli una domanda: “Come ti chiami?” Parla allo spirito di paura di quest’uomo e gli chiede “Qual è il tuo nome?” “Chi sei?” “Come ti chiami?”. Gesù chiede all’uomo di dare un nome al suo male, di dare un nome alla sua paura. Riconoscerla è il primo passo per liberarsene.

**ATTIVITÀ**

**Mostrare il video <IO NON HO PAURA - SCENE> (v. file allegato)**

Chiedere ai ragazzi:

* COSA VI HA COLPITO DI QUESTO VIDEO?
* CHE SIMILITUDINI AVETE TROVATO CON IL VANGELO?

- Gli chiede il nome “Tu ti chiami Filippo vero?”;

-Il bambino nel buio è come l’indemoniato, chiede all’altro bambino che è venuto a trovarlo di andare via;

- Le sue paure non sono reali, nella sua mente si è creato un mondo in cui la madre è morta e se è viva non lo vuole venire a prendere, invece è tutto il contrario.

Chiedere ai ragazzi :

* QUALI SONO LE PAURE DI FILIPPO? (Paura di aprire gli occhi, paura della luce, paura del mondo che lo circonda, paura della solitudine).

**DINAMICA** “COME TI CHIAMI?”

Chiedere ai ragazzi: E la tua paura qual è? Come si chiama? Diamole un nome!

Ognuno deve scrivere su un fogliettino la propria paura (dare 3 minuti di tempo per pensarci e mettere come sottofondo una musica rilassante).

**Spiegare la seconda parte del Vangelo**

Nella seconda parte del Vangelo, l’indemoniato ancora urla, però, e lo prega di non cacciare fuori questo male. Quando avete un problema e ne parlate con un amico o un genitore e non lo tenete dentro, vi sentite più liberi, più leggeri, no? Così fa Gesù con l’indemoniato. Una volta che ha preso coscienza della sua paura, non razionalmente ma interiormente, gli ha dato un nome, Gesù vuole buttarlo fuori. L’indemoniato ha paura perché buttarlo fuori vuol dire affrontare la sua paura, gli fa…paura! Ma si fida di Gesù, affronta la sua paura e Gesù lo libera!

Chiedere ai ragazzi:

* LA PAURA CHE HAI SCRITTO COME TI BLOCCA? RIESCI A PARLARNE?
* TI E’ MAI CAPITATO DI AFFRONTARE LA TUA PAURA E DI SENTIRTI FORTE E LIBERO DOPO?

Mostrare l’altro video **<IO NON HO PAURA – SCENE NEI CAMPI, FUORI DAL BUCO (G.SALVATORE 2003)>**

Chiedere ai ragazzi:

* COSA VI HA COLPITI DI QUESTO VIDEO?
* CHE SIMILITUDINI AVETE TROVATO CON IL VANGELO?

- La paura ci blocca in un buco dove non si vive;

- Il bambino bruno è simile alla figura di Gesù che tende la mano;

- La paura si supera solo affrontandola;

- Il bambino prima era nudo, ora è vestito; prima era sporco ora è pulito;

- Ritorno nel buco segno che, dopo ogni paura superata, ci sarà sempre una nuova paura da superare, ma il Signore tornerà sempre a riprenderci: “promesso”.

**Anche Gesù ha avuto paura (Marco 14, 33-36)**

Sapete che anche Gesù ha avuto paura?

Se il tempo lo concede, leggere il Vangelo e spiegarlo brevemente.  
Gesù è prossimo a morire, sa che verranno a prenderlo per crocifiggerlo e prova paura ed angoscia. Si, Gesù è angosciato ed ha paura, proprio come noi. E come affronta questa paura? Non scappa, chiede aiuto al Padre e si rimette completamente nelle sue mani con fiducia: “sia fatta la tua volontà”. Si fida perché sa che, come al bambino del video, Dio lo tirerà fuori da quel buco. Lo mettono in croce e lui non scappa fino alla fine. Più forte della paura è l’amore che prova per noi e la fiducia che ha nel Padre. Passando attraverso questa paura Gesù si dimostra libero, non condizionato dalla paura e dal male. La Risurrezione è il segno che l’amore vince ogni paura, che il bene non viene soffocato dal male, che il Padre è più forte di ogni altro potere e che può liberarci da ogni “morte”.

**“NON TEMERE!”**

Gesù ripete diverse volte questo invito a non avere paura (v. sul mare in tempesta, dopo la Risurrezione…). Nella Sacra Scrittura Dio rivolge queste parole continuamente “Non temere Maria!”, “Non temere Giuseppe!” “Non temere Mosé!” ecc… L’invito a NON TEMERE, a non avere paura, è espresso ben 365 volte nella Parola di Dio. È significativo questo perché per ogni giorno Dio ripete a ciascuno di noi di non avere paura perché Lui è con noi, Lui è più forte, la nostra vita è nelle Sue mani!

**SEGNO FINALE**

Invitare i ragazzi a consegnare la loro paura a Gesù ponendo i loro foglietti davanti al Crocifisso. In cambio verrà loro consegnato un cartoncino-segnalibro o un braccialetto con le parole “Non temere, io sono con te!”.

Si può ascoltare nel frattempo la canzone “Io non ho paura” di Fiorella Mannoia (v. video allegato)

https://www.youtube.com/watch?v=Sjkbm4ylEfI

**Preghiera finale**

*Gesù, ti presento tutte le mie paure: la paura di essere ri­fiutato da Dio, la paura nei confronti degli altri, la paura di certi luoghi e animali, la paura dinanzi al futuro e a situazio­ni difficili, la paura di dare una brutta impressione di me stesso.  
Ti presento tutte le mie insicurezze, i miei dubbi, le mie incertezze, il disprezzo che a volte sento di me stesso e della mia vita. Per queste paure e insicurezze mi sento come in mezzo a una tempesta. Tu hai detto agli apostoli sul lago di Galilea in tempesta: "Coraggio, sono Io, non temete!". Dillo anche a me e nel mio cuore si placheranno le onde furiose dell'insicurezza e della paura.  
Liberami da ogni dubbio e incertezza irragionevole, da ogni disprezzo di me stesso e della vita.  
Sii Tu il mio coraggio, la mia sicurezza, il mio punto d'appoggio, la mia forza di vivere e di agire. Infondi in me il tuo Spirito Santo che è Spirito di potenza e di libertà.  
Cuore di Gesù, confido e spero in Te.*

**FILM** CONSIGLIATO

IO NON HO PAURA (2003) di Gabriele Salvatores (v. scheda film allegata).